1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 71

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 12 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2812 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 22 dicembre 1861, e l'altra del 24 dicembre 1864, sulla occupazione temporanea delle case religiose per servizi sì militari che civili;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E' fatta facoltà al Nostro ministro suddetto di occupare temporaneamente ad uso civile, secondo le norme dalle citate leggi stabilite, quella parte del convento di Sant'Agostino in Messina che, trovandosi in cattivo stato, è rimasta abbandonata dalla famiglia religiosa esistente nel rammentato convento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.

Il numero 2813 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di case religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E' fatta facoltà al Ministero della guerra di occupare temporaneamente ad uso militare il convento dei PP. Serviti in Bologna, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

I. Pettinengo.

Il numero MDCCXX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Piacenza in data del 24 maggio 1865;

Veduto il Nostro decreto del dì 10 agosto 1865, n° 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Piacenza è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui montare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalle categorie *B* delle tabelle dei redditi formati per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della stessa Camera formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per lo eseguimento del presente decreto sarà sottoposto al visto del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 n° 2626, la quale, in modo uniforme, determina gli stipendii dovuti ai funzionari dell'ordine giudiziario, e stabilisce ugualmente per i cancellieri delle Corti di cassazione quello di L. 6,000 e per i segretari delle procure generali presso le medesime l'altro di L. 4,000;

Considerato che tra gli attuali cancellieri e segretari delle Corti di cassazione del Regno rattrovansi quelli della Corte di cassazione sedente in Torino, i quali alla base della cessata legge del 20 novembre 1859 n° 3782 si ebbero il primo lo stipendio di L. 8,000 col carico dello stipendio ai commessi spedizionieri, ed il secondo lo stipendio di L. 4,200 col carico dello stipendio ad uno scrivano;

Avuto riguardo a che la citata legge del 6 dicembre 1865 determina il fondo e provvede al modo di retribuire gli scrivani che fossero necessarii alle cancellerie ed alle segreterie del Pubblico Ministero presso le Corti ed i tribunali, per lo che se da un lato cessa il carico al cancelliere ed al segretario della Corte di cassazione di Torino di retribuire ulteriormente i cennati commessi e scrivano, dall'altro non ha più ragione di esistere lo stipendio in maggior proporzione fin'ora loro assegnato;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stipendio di L. 8,000 che attualmente consegue il cancelliere alla Corte di cassazione sedente in Torino, Adami avv. Luciano, non che quello di L. 4,200 che di presente perceve il segretario presso la procura generale della medesima Corte, Bellono cavaliere Edoardo, a norma della citata legge 6 dicembre 1865 è ridotto pel primo a L. 6,000 e pel secondo a L. 4,000, con che però cessi a di costoro riguardo il rispettivo carico del pagamento ai commessi spedizionieri e scrivano, imposto per la cessata legge del 20 novembre 1859, qual pagamento sarà regolato in conformità delle prescrizioni contenute nell'anzidetta legge 6 dicembre ultimo.

Tale disposizione avrà effetto a partire dal 1° gennaio 1866.

L'anzidetto Nostro ministro guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 8 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreto del 13 *gennaio ultimo, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:*

Ghorzi-Paruzza Enrico, sostituito avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto procuratore generale aggiunto presso la Corte d'appello in Palermo;

Crocchi Tommaso, auditore del tribunale di prima istanza in Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale in Firenze;

Bozzo Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale in Termini, tramutato a Palermo;

Guarino Achille, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale in Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale in Palermo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 13 gennaio 1866:

Montesanti Federico, pretore del mandamento di San Biase, tramutato al mandamento di Nocera Tirinese;

Cipriani F.co, id. di Nocera Tirinese, id. di San Biase;

D'Ascanio Luigi, id. di Serra San Bruno, id. di Dipignano;

Laureani Pasquale, id. di Dipignano, id. di Serra San Bruno;

Moretti Michele, id. di Oppido Mamertina, id. di Soriano;

Ripoli Gaspare, id. di Soriano, id. di Oppido Mamertina;

Casalia Costantino, id. di Piacenza sud. promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Calabria F.co, id. di Lanciano, id.;

Borra Enrico, id. di Pontemure, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Parise Giuseppe, id. di Carpignano, id.;

Scelzi Giovanni, id. di Martina, id.;

Oppo Efisio Luigi, id. di Pozzo Maggiore, id..

Del 18 detto:

Pecorella Gian Battista, pretore del mandamento di Riesi, tramutato in Bivona;

Giglio Antonio, id. di Bivona, id. in Racalmuto;

Restivo-Gallo Modesto Antonino, giudice mandamentale sospeso dall' esercizio delle sue funzioni, riabilitato e destinato pretore del mandamento di Riesi;

Fauchier Luigi, pretore del mandamento di Monteforte, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Piva Giovanni notaio, nominato vice-pretore del mandemento di Diano d'Alba;

Scevola avv. Antonio Eugenio, id. di Gambolò;

Bottino avv. Angelo id. di Montiglio;

Bongiovanni notaio Giovanni, id. di Busca;

Foco avv. Antonio, id. 2° vice-pretore del mandamento di Alessandria entro le mura;

Scaramuzza Giuseppe, id. vice-pretore comunale in Altomonte, mandamento di Lungro;

Coletti Giovanni Antonio, vice pretore del mandamento di Treviglio, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Re Giuseppe, id. di Barge, id.;

Abbado Michele, id. di Diano d'Alba, id.;

Balbis avv. G.mo, id. di Costigliole d'Asti, id.;

Brielli avv. Camillo, id. di Gambolò, id.;

Isacchi dott. Cesare, uditore applicato al trib. civile e correzionale di Cremona, id.;

Giacobini Ciro Luigi, vice-pretore del comune di Altomonte mandamento di Lungro, id.;

Vergine Girolamo, conciliatore nel comune di Tuglie mandamento di Parabita, dispensato da tale ufficio a sua domanda.

Mazzei Federico, id. di Calimera mandamento di Martano, id.;

Del 21 gennaio 1866:

Rapetti avv. G.mo, pretore del mandamento di Ponzone, dispensato da ulteriore servizio.

Del 28 gennaio 1866:

Cotta avv. Carlo, pretore del mandamento di Alessandria fuori le mura, collocato a riposo a sua domanda;

Garofolini Attico, id. di Recanati, id.;

Gariod avv. Luigi, id. di Mongrando (Biella), tramutato a Cossato;

Uberti avv. Giovanni, id. di Cossato, id. a Mongrando;

Vecellio Antonio, uditore e vice-pretore a Bovegno, id. a Treviglio;

De Giuli Enrico, uditore applicato all'ufficio del procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato vice-pretore nel 2° mandamento di Ancona;

Ottolenghi avv. G.mo, id. nel mandamento di Rivalta;

Biondi notaio Vincenzo, laureato in legge, id. di Cotrone;

Turano Vincenzo, id. nel comune di Fagnano Castello mandamento di San Marco Argentaro;

De Napoli Ferdinando, nominato conciliatore nel comune di Gerace;

Russo Bernardo, id. nel comune di Novara di Sicilia;

Del 28 gennaio 1866:

Cotta Ramusino cav. Lorenzo, vice-pretore del mandamento di Mortara, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Amoretti avv. Giuseppe, id. di Oneglia, id.;

Galluccio Giov. Batt., id. di Cotrone, id.;

Jacovini Filiberto, id. nel comune di Fagnano-Castello mandamento di S. Marco Argentaro, id.;

Scaglione Giulio, conciliatore nel comune di Gerace, id.;

Patti Grimaldi avv. F.co, uditore già applicato al soppresso ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'app. di Catania, id.;

Promis avv. Enrico, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, collocato in aspettativa a sua domanda;

Ferrari Pasquale, nominato conciliatore del comune di Tuglie (Lecce);

Luci Gioachino, id. di Calimera (Lecce);

Pinto Nicola, id. di Oria (Lecce);

De Luca Raffaele, id. di Ortelle, (Lecce);

Porciatti avv. Porzio, id. di Grosseto;

Santucci avv. Luigi, id. di Castel del Piano (Grosseto);

Bruchi cav. Ant., id. di Cinigiano (Grosseto);

Cognacci avv. Girolamo, id. di Santafiora (Grosseto);

Benetti cav. Andrea, id. di Orbetello (Grosseto);

Petruccioli dott. Gaspare, id. di Pitigliano (Grosseto);

Tossini Marco, id. di Roccalbenga (Grosseto);

Avunti Aspettati Luigi, id. di Scanzano (Grosseto);

Bersotti avv. Ant., id. di Roccastrada (Grosseto);

Tommi dott. Federico, id. di Castiglione della Pescaia (Grosseto);

Pini Antonio, id. di Isola del Giglio (Grosseto);

Lubrano Giuseppe, id. di Monte Argentario (Grosseto);

Manini Pietro, id. di Gavorrano (Grosseto);

Nardelli Cesare, id. di Mamiano (Grosseto);

Fantini Nicola, id. di Piediluco (Spoleto);

Di Morciano conte Ludovico, id. di Guardea (Spoleto);

Cruciani Alessandro, id. di Monterubiaglio (Orvieto);

Panunzi Cesare, id. di Cantalupo in Sabina (Rieti);

Senesi Giuseppe, id. di Configni (Rieti);

Brizi Paolo, id. di Monteleone Sabino (Rieti);

Agamennone Luigi, id. di Poggio S. Lorenzo (Rieti);

Palmieri Pio, id. di Scandriglia (Rieti);

Galeotti Vincenzo, id. di Mompeo (Rieti);

Manassei conte Paolano, id. di Terni (Spoleto);

Varazzi dott. F., id. di Narni (id.);

Ronconi Ulisse, id. di Calvi (id.);

Squarti F., id. di Otricoli (id.);

Montane Luigi, id. di Arrone (id.);

Panesi Ignazio, id. di Porchiano (id.);

De Contessa Luigi, id. di Stroncone (id.);

Girotti Girolamo, id. di Amelia (id.);

Lorenzoni Pietro, id. di Torre Orsina (id.);

Neri Nicola, id. di Papigno (id.);

Baldieri Giampaolo, id. di Sigillo (Perugia);

Fabri Calandrini Marco, id. di Fossato di Vico (id.);

Mancini dott. Vincenzo Luigi, id. di Foligno (id.);

Giacobuzzi Agapito, id. di Nocera Umbria (id.);

Brunori Domenico, id. di Valtopina (id.);

Ferretti Bartolommeo, id. di Fontanigorda (Bobbio);

Cumo Paolo, id. di Albera Ligure (Novi);

Macaggi dott. Gio. Batt., id. di Arquata Scrivia (id.);

Arrighetti Angelo, id. di Borbora (id.);

Briata G.mo, id. di Belforte (id.);

Agosto Giuseppe, id. di Bisio (id.);

Colombo Giovanni, id. di Basaluzzo (id.);

Fracchia Giulio, id. di Capriata d'Orba (id.);

Ristori marchese Pietro, id. di Casaleggio Boiro (id.);

Cortella dott. Giuseppe, id. di Castelletto d'Orba (id.);

Odino Carlo, id. di Carosio (id.);

Garibaldi dott. Cesare, id. di Cabella (id.);

Demaestri Giuseppe, id. di Cantalupo Ligure (idem);

Poggio Luigi, id. di Castel dei Ratti (id.);

Semino Giovanni, id. di Francavilla Bisio (id.);

Patrone Filippo, id. di Fiaccone (id.);

Verdona Carlo, id. di Gavi (id.);

Celio Gio. di Carlo, id. di Grondona (id.);

Grillo sacerdote Giacomo, id. di Lerma (id.);

Ozzano Giuseppe, id. di Montaldeo (id.);

Assale dottore Giuseppe, id. di Mongiardino Ligure (id.);

Fossati Luigi, id. di Mornese (id.);

Riva Giovanni, id. di Molo Borbera (id.);

Morassi notaio Gio. Battista, id. di Novi Ligure;

Restano Cassolini avvocato Benedetto, id. di Ovada (id.);

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA MENSILE

FEBBRAIO.

In ogni riepilogo di scienze d'osservazione il primo posto compete sempre all'astronomia, a questa scienza gigante che colle due interminabili braccia del calcolo e del telescopio si agita nell'immensità dello spazio. Ed io comincierò il riassunto degli studi dello scorso mese da essa, la quale ci porge importanti questioni che hanno tenuto il campo della discussione.

Il signor Faye cui i brillanti studii e le belle memorie pubblicate l'anno scorso sulla natura fisica del sole, lasciano quasi un dovere di proseguire queste ricerche, nelle quali si è già tanto illustrato, è tornato due volte su questo argomento all'Accademia delle scienze di Parigi. Proseguendo le sue osservazioni sulle macchie solari, esse, secondo lui, si muovono alla superficie dell'astro con una velocità pari a quella dei treni sulle nostre ferrovie, percorrendo delle ellissi che hanno 12,000 leghe di asse maggiore. Talune di queste macchie, secondo il sig. Faye resterebbero visibili anche per sei mesi, contrariamente a ciò che si era creduto fin qui, che una macchia non restasse visibile per oltre due o tre mesi. In riguardo poi alla profondità di queste macchie che oramai sono universalmente ritenute per grandi cavità che si spalancano nella fotosfera, essa, secondo i calcoli del distinto astronomo francese, varierebbe fra i 7 millesimi ed i 9 millesimi e mezzo del raggio solare, il quale, giova il ricordarlo, è 110 volte il raggio terrestre che è di circa 6,366 chilometri.

E dopo gli studii sul sole è sorta da qualche tempo una importante discussione di meccanica celeste che ci riguarda direttamente perchè si tratta del movimento della nostra terra. È il sig. Delaunay che l'ha posta nettamente, sebbene altri, e fra gli altri il Tyndall l'avessero accennata: Le maree colle loro oscillazioni variando periodicamente la forma dello sferoide terrestre non ne debbono alterare i movimenti? È vero che questo cambiamento di figura e questo spostamento di materia ponderabile è minimo riguardo alla massa dello sferoide terrestre, pure questi cambiamenti minimi moltiplicati indefinitamente finiscono per avere un risultato sensibile, e questo per noi grande fenomeno periodico riprodotto dall'attrazione solare e lunare sarebbe riconosciuto come la causa del rallentamento nel moto medio di rotazione della terra.

In mezzo a queste discussioni di prim'ordine nella scienza è venuto ad occupare l'attenzione de' dotti un fatto di minore importanza nell'ordine cosmico, ma che ci tocca ancor più da vicino come episodio nella storia della formazione attuale del nostro pianeta. Nell'Arcipelago, vicino a Santorino è comparsa, o dirò meglio, va formandosi una nuova isola. Quest'isola ha cominciato ad emergere dalle acque il 29 gennaio scorso. Essa si è manifestata con fiamme e sobbollimento del mare. Il 9 febbraio essa aveva già 140 metri di lunghezza, 65 di larghezza e 45 di altezza. Le acque all'intorno erano tanto calde da non potervi tener la mano. Un fenomeno di questa sorta se non è molto comune, non è affatto nuovo. Si è prodotto tre altre volte nel corso di 400 anni, ed è celebre l'effimera comparsa di una simile isola, non è moltissimo tempo, nel mare Mediterraneo. L'Accademia delle scienze di Francia s'è affrettata di spedire sul posto il signor Fouquiè, il distinto geologo che ha pubblicato l'anno scorso gli studii più particolareggiati sull' eruzione dell' Etna. Egli il 1° marzo dovea trovarsi sul posto, e ne attendiamo con curiosità i ragguagli che non devono mancare d'interesse.

In teologia abbiamo due recenti lavori stranieri. L'uno ci viene dal Belgio, ed è del signor Felice Plateau sulla forza muscolare degli insetti. Il Quetelet ha fatto bellissimi studii sulla forza muscolare dell'uomo, il Regnier sulla forza muscolare dell'uomo stesso e su quella del cavallo; ma non si avevano esperimenti sulla forza muscolare degli animali invertebrati. Il signor Plateau ha riempito questo vuoto ed ha impreso delle esperienze su questa materia, studiando i tre diversi sforzi dei quali sono capaci gli insetti, cioè la forza di trazione, la forza di spinta negli insetti scavatori, e la forza per sollevare un peso volando.

Per misurare la forza di trazione, egli obbliga l'animale a trascinare orizzontalmente un filo che passa sur una carrucola, ed all'altra estremità del quale applica de'pesi crescenti fino a che l'insetto sia nell'impossibilità di avanzarsi. Per la forza di spinta negli animali scavatori, l'animale si esercita contro l'estremità di una leva orizzontale, di cui l'altra estremità è legata ad un filo che passando anch'esso sur una puleggia viene successivamente caricato di pesi come nell'altro caso. Per la forza esercitata ad alzare un peso nel volo, attacca alle zampe posteriori dell'insetto una massa di cera un po' eccessiva che toglie poi a poco a poco fino a che l'animale possa portarla via volando, ed il cui peso gli misura la forza. — Per ciascuna specie, la forza muscolare misurata da questi pesi è la media presa su molti individui di quella specie sottomessi ad esperimento, ed è paragonata al peso totale medio del corpo dell'insetto.

Il signor Plateau, in questo genere d'esperimenti che si possono prolungare indefinitamente, è giunto già a de' curiosi ed importanti risultati. — Così: 1° All'infuori del caso del volo, gl'insetti hanno, per rapporto al loro peso, una forza enorme comparativamente ai vertebrati. Plinio, acuto sebbene inesatto osservatore, l'aveva già vagamente accennato: *In his tam parvis, atque tam nullis, quæ ratio, quanta vis, quam inextricabilis perfectio!* Difatti, è dimostrato che un cavallo di grossa corporatura non può tirare che per pochi istanti, cerca i due terzi del suo peso, mentre il signor Plateau trova che uno scarafaggio comune, per esempio, esercita in media uno sforzo di trazione eguale a 14 volte il suo peso; ed in altri insetti questo rapporto cresce ancor più, sino alla *Donacia nymphea* che può trarre un peso equivalente sino a 42 volte quello del proprio corpo. 2° In uno stesso gruppo d'insetti, se si ha cura di considerare due specie che differiscono notevolmente in peso, la più piccola, la più leggera, presenta la forza più grande.

Il signor Plateau paragonando le forze delle diverse specie, ha osservato che i volumi della massa muscolare degli organi locomotori decrescono ordinariamente in una proporzione più rapida che quella del peso; per cui la maggior forza comparativa degl'insetti più piccoli dipenderebbe da una maggior attività muscolare. Egli porta le sue riflessioni su questa legge naturale che si osserva in questi piani più bassi dell'animalità ad un ordine ultranatomico, ed ultrafisiologico. Gli ostacoli da superare dai diversi insetti, quali il suolo da scavare, la resistenza dell'aria nel volo, e gli oggetti che impediscono il passaggio nella semplice locomozione sono eguali per tutti questi insetti grandi e piccoli. Per non fare alcuni più poveri degli altri, la natura doveva o ripartire l'energia muscolare in varia proporzione dotandone maggiormente i piccoli e meno i grandi; o dandone a tutti egualmente, doveva concederne un eccesso ai grossi. La natura avrebbe seguito la prima strada.

L'altro lavoro è del signor Leuckart e di uno dei suoi allievi il signor Mecznikow sullo sviluppo dell'*Ascaris nigrovenosa* e di altri nematodi. — Le trichine fanno in questo momento gli onori del giorno. Queste, sebbene non nuove nella scienza, per uno straordinario sviluppo che sembra abbiano preso in questi ultimi tempi, da alcuni mesi occupano le colonne dei giornali e l'attenzione del pubblico

Becchi Luigi, id. di Pasturana (id.);
Fossati Francesco, id. di Pozzuolo Formigaro (id.);
Guasco Giovanni, id. di Parodi (id.);
Carrega Antonio, id. di Roccaforte Ligure (id.);
Marrugo dottore Domenico, id. di Rocchetta Ligure (id.);
Calcagno sacerdote Natale, id. di San Cristoforo (id.);
Banchero Biagio, id. di Silvano d'Orba (id.);
Bussetti Luigi, id. di Capitone (Spoleto);
Mattei Giuseppe, id. di Ferentillo (id.);
Visitani Benedetto, id. di Sellano (id.);
Bernardi Domenico, id. di Campello (id.);
Alessi Orazio, id. di Preci (id.);
Angeli Nieri Antonio, id. di Bevagna (id.);
Nobili Giovanni, id. di Cerreto (id.);
Lelli Giuseppe, id. di Aspra (Rieti);
Loreti Giovanni, id. di Casaprota (id.);
Enrichi Giuseppe, id. di Castel di Tora (id.);
Paris Simone Pietro, id. di Fara in Sabina (id.);
Buonaventura Bernardino, id. di Frasso Sabino (id.);
Pileri Raffaello, id. di Labro (id.);
Sanzi Antonio, id. di Nespolo (id.);
Savioli Ottavio, id. di Poggio Nativo (id.);
Ciolella F.co, id. di Pozzaglia (id.);
Ricci Gregorio, id. di Rocca Sinibalda (id.);
Cappioli Ulisse, id. di Selci (id.);
Tedeschini G.mo, id. di Parrano (Orvieto);
Marcolini conte e cav. Camillo, id. di Cartoceto (Pesaro);
Bertozzi conte e cav. Ludovico, id. di Fano (id.);
Bartolucci dott. F.co, id. di Saltara (id.);
Carletti Getulio, id. di Serrungarina (id.);
Mobili F.co, id. di Barchi (id.);
Battistelli Giovanni, id. di Fratte Rosa (id.);
Miei Giambattista, id. di Mondavio (id.);
Nori Giuseppe, id. di Montemaggiore al Metauro (id.);
Baldelli Luigi, id. di Montebello Metaurense (id.);
Doni Aldebrando, id. di Orciano di Pesaro;
Paterniani Davide, id. di Piagge (Pesaro);
Fucci Pietro, id. di Sorbolongo (id.);
Landini Luigi, id. di San Giorgio (id.);
Orazi Paolino, id. di Sant'Andrea di Luasa (id.);
Ubalducci Angelo, id. di Torre San Marco (id.);
Fronzi Sisto, id. di San Costanzo (id.);
Briganti Nicomede, id. di Mondolfo (id.);
Lombardi Giovanni, id. di Fenigli (id.);
Barbaresi Antonio, id. di Monte Secco Antico (idem);
Servici Nazzareno, id. di Montalfoglio (id.);
Nagni Luigi, id. Montevecchio (id.);
Vichi Fortunato, id. di Monterolo (id.);
Brilli Alessandro, id. di Pergola (id.);
Coli Luigi, id. di S. Lorenzo in Campo (id.);
Aloisi Luigi, id. di San Vito sul Cesano (id.);
Filippini Alessio, id. di Serra Sant'Abbondio (idem);
Cecchini Bernardino, id. di Candelara (id.);
Gaspari F.co, id. di Castel di Mezzo (id.);
Filippini Mariano, id. di Fiorenzuola (id.);
Terenzi Girolamo, id. di Gabice (id.);
Betti Francesco, id. di Ginestreto (id.);
Gradari Remigio, id. di Gradara (id.);
Guidi Domenico, id. di Montebaroccio (id.);
Paci Giovanni, id. di Monteciocardo (id.);
Cerni Luigi, id. di Montell'Abate (id.);
Mancini Luigi, id. di Novillara (id.);
Barilari avv. Edoardo, id. di Pesaro (id.);
Poderi Luigi, id. Pozzo Alto (id.);
Sallua Giov. Battista, id. di Sant'Angelo in Lizzola (id.);
Benelli Pietro, id. di Tomba di Pesaro;
Grifi Fiorenzo, id. di Caldarola (Camerino);
Maurizi Maurizio, id. di Camporotondo in Fiastrone (id.);
Simonelli Angelo, id. di Cessapalomba (id.);
Pacini Clemente, id. di Serrapetrona (id.);
Ansovini Vincenzo, id. di Acquacanina (id.);
Laurenzi Fortunato, id. di Bolognola (id.);
Turchi F.co, id. di Castel Raimondo (id.);
Faricelli Vincenzo, id. di Fiastra (id.);
Galassi Filippo, id. di Fiordimonte (id.);
Mariani Costantino, id. di Fiuminata (id.);
Brocchi F.co, id. di Gagliola (id.);
Cagnucci Cherubino, id. di Camerino;
Lucchini Luigi, id. di Montecavallo (id.);
Mariani Vincenzo, id. di Muccia (id.);
Napolioni Valerio, id. di Pieve Bovigliana (id.);
Antonelli Tommaso, id. di Pieve Torina (id.);
Ciccarelli Antonio, id. di Pioraco, (id.);
Paparelli Germano, id. di Sefro (id.);
Sesti Fausto, id. di Serravalle di Chienti (id.);
Ranucci Bernardino, id. di Visso (id.);
Pernigotti avv. Giuseppe, id. di Serravalle Scrivia (Novi);
Cremonte Giuseppe, id. di Stazzano (id.);
Fava Domenico, id. di Tassarolo (id.);
Bardazza avv. F.co, id. di Tagliolo (id.);
Moro Carlo, id. di Torre dei Ratti (id.);
Ramairone Giov. Battista, id. di Vignole (id.);
Scorza Costantino, id. di Voltaggio (id.);

Del 1° febbraio 1866:

Milanesi avv. Giuseppe, pretore in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione od indennità;

Ferreri Gaetano, pretore del mandamento di Buriasco, collocato a riposo a sua domanda;

Centola Luigi, id. del mandamento di Traetto, tramutato a Montemileto;

Ciampi Ernesto, id. del mandamento di Montemileto, tramutato a Traetto;

Maurelli Cirillo, id. del 3° mandamento di Bologna, id. al 6° mandamento di Milano;

Vardè Vincenzo, id. del mandamento di Isernia, id. a quello di Lauro;

Tedeschi Giovanni, id. del mandamento di Sant'Elia, id. a quello di Isernia;

De Lillo Luca, pretore in aspettativa per motivi di salute, richiamato al servizio, e destinato al mandamento di Sant'Elia.

Del 4 detto:

Nanni Seta Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Ancona, tramutato in Cagli;

Raffaeli Raffaello, id. del mandamento di Cagli, id. in Monte Carotto;

Fiaccarini Davide, id. del mandamento di Monte Carotto, id. al 2° mandamento di Ancona;

Rega Giuseppe, vice-pretore nel mandamento di Baiano, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Colucci avv. Giovanni, nominato vice-pretore nel mandamento di Baiano.

Dell'8 detto:

Liberatore Giuseppe, pretore del mandamento di Gissi, tramutato in Galatina;

Rizzotti Antonino, giudice di mandamento in aspettativa per motivi di salute, richiamato al servizio, e nominato pretore del mandamento di Mascaluccia;

Trischitta Nicotine Francesco, pretore del mandamento di Mascaluccia, tramutato a Buccheri;

Annovazzi avv. Lorenzo, nominato vice-pretore del mandamento di Mortara;

Sartini Maurizio, pretore del mandamento di Empoli, tramutato in Pistoia 3° mandamento;

Marzi Cesare, id. del 3° mandamento di Pistoia, id. ad Empoli.

Ravot Vincenzo, id. del mandamento di Terzu, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Selvaggio Vito, vice-pretore nel comune di Contessa, mandamento di Bisacquino, dispensato da ulteriore servizio.

Dell'11 detto:

Venturucci Pietro, pretore del mandamento di Vicopisano, tramutato in Fauglia;

Galassi Teobaldo, id. del mandamento di Fauglia, id. in Vicopisano;

Montanari Gerino, id. del mandamento di Fermo, id. in Recanati;

Reali Ignazio, id. del mandamento di S. Benedetto del Tronto, id. in Fermo;

Paoletti Domenico, id. di Sant' Elpidio a mare, id. in San Benedetto del Tronto;

Nardi-Dei Luigi, id. in disponibilità, richiamato al servizio e destinato in Sant' Elpidio a mare;

Tabarrini Gio. Batt., id. del mandamento 1° di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Biancini F.co, id. del mandamento di Montepulciano, tramutato a Firenze 1° mandamento;

Capponi Vincenzo, uditore applicato alla regia procura in San Remo, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Del 22 detto:

Orengo avv. Giuseppe, nominato vice-pretore nel mandamento di San Remo;

Fornaseri not. Cristoforo, id. nel mandamento di Cuneo;

Belliteri Vito, laureato in legge, id. nel mandamento di Castellamare in Palermo;

San Giorgio Emanuele, laureato in legge, nominato vice-pretore nel mandamento di Chiusa Sclafani (Palermo);

Carapezza Benedetto, id. id.; id. nel mandamento di Petralia Sottana (Termini);

Lentini F.co, id. del mandamento sezione Vicaria in Napoli;

Guerra Antonio, notaio, id. nel mandamento di Afragola (Napoli);

Cristiano Vito, id. nel comune di Castelgrande mandamento di Muro-Lucano (Melfi).

S. M. in udienza dell'8 marzo 1866, a proposta del ministro dalla marina, ha concesso al signor Spigna Gabriele sottotenente nella ufficialità dei Bagni Penali la medaglia in argento al valor di marina, per avere con particolare abnegazione efficacemente cooperato alla salvezza dei condannati e delle guardie, che trovandosi sui due Bagni natanti *Tronto* e *Stromboli* correvano pericolo di naufragare nelle acque di Nisida il 10 gennaio 1866.

S. M., in udienza del 25 febbraio ultimo scorso, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'esercito:

Medico di battaglione di 1ª classe dottore Bertolini Pasquale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attivo servizio;

Medici di battaglione di 2ª classe dottori Fiorito Francesco e Cartosio Giuseppe, collocati in aspettativa dietro loro domanda per motivi di famiglia;

Farmacista capo di 1ª classe Giordano Michele, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Farmacista D'Amora Giosuè, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio attivo;

Farmacista aggiunti Grazzini Giovanni e Abeille Antonio, promossi a farmacisti;

Farmacista aggiunto Casaula Giuseppe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GABERRI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860,

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento pel corso farmaceutico, stato approvato con R. decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 1° gennaio p. p.;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 17 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti da farmacista aggregato, vacante nella scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla botanica.

Per l'ammessione al concorso, gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda, corredata del diploma da farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria, entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di novembre, e le domande, coi documenti a corredo, a tutto il 2 del sumentovato mese di dicembre.

Torino, 6 marzo 1866.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: Avv. ROSSETTI.

(*I signori direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data 3 marzo:

La questione dello Schleswig-Holstein ha dato in questi ultimi giorni un carattere molto teso alle relazioni fra la Prussia e l'Austria, senza che nissuno nei circoli i meglio informati abbia potuto dire come la Prussia intenda di porre la questione, e quali sarebbero le dimande che il gabinetto di Berlino avrebbe in primo luogo formulate.

Vi ha chi crede che la situazione si sarebbe in questo momento forse migliorata: vi do questa notizia senza starne garante.

Si osserva soltanto che i giornali ministeriali della sera mostrano voler dare una certa importanza al fatto che il generale Gablentz nel suo rescritto al governo dell'Holstein riconoscendo la legalità della Costituzione del 1854 avrebbe con ciò stesso riconosciuta la validità delle legge contro le riunioni illegali. Il governatore austriaco avrebbe per tal modo assunto l'obbligo di opporsi alla agitazione antiprussiana del partito augustemburghese.

Si dice che nella supposizione che la conferenza che si deve riunire per gli affari dei Principati possa sotto l'impulso degli avvenimenti trasformarsi in un congresso, gli Stati medi si agitano per mandarvi un plenipotenziario della Dieta. (*Havas*)

— Si legge nella *Corrispondenza provinciale* del 7 di Berlino:

« La Prussia trova nell'alleanza coll'Austria la garanzia la più sicura pel trionfo del diritto in Germania, ed il mezzo il più certo per tener lontano lo straniero.

« I successi riportati direttamente dalle armate delle due potenze hanno confermato quest'opinione.

« Malgrado qualche divergenza le due potenze sono state sin ora d'accordo sui punti di vista che dirigevano l'opinione comune; e questo accordo viene convalidato dalle relazioni intime che esistono fra i due sovrani.

« Dopo la convenzione di Gastein nissuno poteva dunque aspettarsi che il governo austriaco stabilito nell'Holstein volesse favorire in quel ducato la opposizione alla Prussia, ed ai di lei amici, e proteggere le mene d'un partito privo d'ogni diritto.

« Giova ancora sperare che l'Austria porrà un termine a questo antagonismo fatale, perchè sarebbe grandemente da lamentarsi che la persistenza della antica rivalità dovesse costringere la Prussia a non consultare che i proprii interessi.

« Checchè ne sia la convocazione degli Stati dell'Holstein non potrebbe aver luogo senza il previo consenso della Prussia. »

— Nei circoli politici di Berlino si crede che il ritardo frapposto ai passi della Prussia è prodotto da una missione confidenziale stata affidata al barone de Goltz.

Tutti ritengono però che il Re ed i suoi consiglieri sono oggidì pienamente d'accordo circa allo scopo della politica prussiana, ed ai mezzi da impiegare per raggiungere questo scopo oramai invariabile. (*Constitutionnel*)

AUSTRIA. — Sugli ultimi disordini di Beraun la *Gazzetta di Praga* ha da Beraun, che il 28 febbraio un uomo ubbriaco entrato nelle botteghe degl'Israeliti sotto pretesto di offrir loro dei bastoni, di cui avrebbero presto dovuto far uso, estorceva loro del danaro e dei liquori.

Arrivato sulla Ring, Plaz cominciò maneggiando un grosso randello a minacciare tutti gli Israeliti, gridando che sarebbero presto stati tutti cacciati da Beraun.

Una gran folla cominciò a radunarsi intorno all'ubbriaco, il quale si ricusò all'intimazione statagli fatta dalla polizia di seguirla, finchè riuscì al deputato comunale di rinchiuderlo in una casa vicina.

Intanto però si erano formati diversi capannelli, e la gente andava girando gridando la parola di motteggio per gli Israeliti *stribro*; argento; e costringendo le ragazze che passavano per via a recitare la giaculatoria: *Sia lodato Gesù Cristo* per farsi riconoscere cristiane.

Altri disordini di tal natura successero in due luoghi vicini a Suchomast ed a Luzce dove vennero rotti i vetri alle case degli Israeliti, e spezzate le invetriate delle loro botteghe.

— Il *Polit. Helitap.* nota un nuovo cambiamento nel contegno dei giornali di Vienna verso l'Ungheria, e dimanda se sia realmente vero che le speranze degli Ungheresi sieno in questi ultimi giorni svanite; e nel caso ciò fosse, egli non sa capire il perchè gli uomini politici al di qua del Leitha abbiano a rallegrarsene.

PRINCIPATI UNITI. — Il governo provvisorio designerà dal suo seno due delegati i quali dovranno fungere presso la conferenza di Parigi come relatori intorno alle condizioni dei Principati.

Si crede che saranno nominati a tale ufficio il colonello Haralambi ed il principe Cantacuzeno. (*Osserv. Triest.*)

— Si scrive da Parigi 6 all'*Indép. Belge*:

Si crede vedere un accordo fra la Russia e la Porta sulla questione dei Principati; accordo che desta grande sorpresa essendo gli interessi di questi due governi in quel paese interamente opposti.

SPAGNA. — Si legge nel *Pays*:

Le nostre corrispondenze da Madrid ci segnalano una certa agitazione militare, e ci parlano anche di qualche rivolta locale.

A Ciudad Rodrigo la guarnigione sollevatasi passò in Portogallo.

Esiste un trattato di estradizione fra i due paesi, e la Spagna ha reclamato che le venissero rinviati i soldati di Ciudad Rodrigo. Un giornale dice che il governo di Lisbona ha acconsentito alla dimanda; ma si teme che le estradizioni di rifugiati militari e politici non dieno luogo a nuove recriminazioni alle Cortes portoghesi.

Checchè ne sia, questo modo di espatrio con arme e bagagli, quando avesse a continuare, potrebbe provocare delle difficoltà molto serie fra i due regni malgrado tutta la lealtà del governo del Portogallo.

A Alcalà furono arrestati due sotto-ufficiali.

Le forze navali che la Spagna ha riunite nelle acque del Pacifico si compongono di cinque fregate di primo ordine, una grande fregata blindata, tre golette a vapore, e due trasporti.

Il Perù ed il Chilì non mettono assieme più di sette bastimenti di secondo e terzo ordine, i quali non portano la metà dei cannoni della squadra spagnuola: gli equipaggi raccolti in fretta sono molto male composti.

Corre voce che il municipio di Barcellona voglia levare la somma destinata al pagamento della guardia municipale, la quale si è resa impopolare per aver fatto fuoco sui cittadini, che si erano rivoltati.

Sono del tutto inesatte le voci che correvano alla Borsa di Madrid di un prossimo cambiamento del Ministero, e del probabile ritorno al potere del generale Narvaez.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli e da Smirne in data del 3:

Com'è facile immaginare, gli avvenimenti di Bucharest produssero grande impressione nella capitale ottomana.

Già il 26 febbraio, in seguito ad invito di A'alì pascià, i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Austria, Prussia, Russia e Italia, si riunirono alla Porta per conferire sui passi da farsi nelle presenti congiunture. Il ministro degli esteri propose che siccome a tenore del firmano d'investitura di Cuza, la sua abdicazione annullava immediatamente l'unione delle due provincie e ripristinava lo *statu quo ante*, la Porta dovesse valersi de'suoi diritti secondo il protocollo del settembre 1859, e mandare un commissario imperiale a Bucharest, accompagnato da delegati delle ambasciate, per assumere il governo provvisorio della Moldavia e Valacchia sinchè fossero eletti i due nuovi principi. I rappresentanti esteri oppugnarono questa proposizione, come quella che probabilmente cagionerebbe agitazione nel popolo e fors'anco una resistenza armata.

Dopo qualche discussione, fu deciso che i ministri presenti inviassero un telegramma identico ai loro Governi, per riferir loro la proposta di A'alì pascià e chiedere istruzioni; e che sino all'arrivo di queste istruzioni, la Turchia non prendesse alcuna disposizione.

In pari tempo fu ordinato al comandante supremo in Sciumla di tener pronto un corpo di truppe, che possa partire per la frontiera al primo avviso telegrafico.

I surriferiti ragguagli, tratti dal *Lev. Her.*, sulla conferenza intorno ai Principati sono confermati, in complesso, anche dalla *Turquie*, la quale però dice che la commissione proposta da A'alì pascià non avrebbe ad ingerirsi nelle faccende interne di Moldavia e Valacchia, ma si limiterebbe a promuovere la convocazione di nuove assemblee per istabilire un ordine di cose regolare.

La conferenza intorno al cholera tenne tre altre adunanze, nelle quali fu lungamente discussa la proposta francese, tendente a sospendere la comunicazione marittima fra l'Egitto e l' Hegias nel caso della nuova comparsa dell'epidemia durante le sedute. I rappresentanti della Porta ed anche altri delegati (fra cui quelli d'Inghilterra e di Persia) sono contrari alla proposta, specialmente perchè con essa uno dei Governi rappresentati previene indebitamente il giudizio generale della conferenza.

---

e dei governi. Il molto che se ne è già detto mi dispensa di entrare in ulteriori ragguagli su questi elminti. Ma ora non è più solo la trichina che trafora gli apparecchi intestinali e va ad impiantarsi nella profondità dei tessuti muscolari; v'è anche l'*Ascaris nigrovenosa* che ha a un di presso le stesse abitudini.

Gli è questo un curioso animale. L'*Ascaris nigrovenosa* è un parassita ben noto dei polmoni della ranocchia bruna. Gli embrioni schiusi dalle uova di questi vermi non tardano a perforare le pareti dello stomaco della rana e vanno ad accumularsi nel retto. Essi non rassomigliano alla loro madre. Si prenderebbero per individui del genere *Rhabditis* o *Diplogaster*. I signori Meczinokow e Leuckart li hanno messi nella terra umida, ed in breve tempo, in una giornata nell'estate, e tutt'al più in una settimana nell'inverno, essi hanno raggiunto lo sviluppo e le dimensioni complete. Allora le femmine vengono fecondate. In breve si riconosce nella loro matrice lo sviluppo di alcune uova; d'indi ad un po' di tempo le uova si schiudono nel corpo della madre, ed i piccoli nati se la divorano cominciando a distruggere la matrice, ed a poco a poco tutto il sistema generatore, il digestivo ed il muscolare. In breve la madre non è più che un sacco nel quale si vedono agitarsi questi piccoli. Finalmente essi lacerano il sacco materno e si manifestano sotto forma del genere *Rhabditis*. È in questo stadio che vengono ingoiati dalle rane, dentro alle quali raggiungono lo sviluppo del genere *Ascaris nigrovenosa*; ma è particolare che gli individui così sviluppati si trovano essere tutte femmine.

Dimodochè questo curioso elminto non sarebbe che la riproduzione a generazioni alternate dai due generi *rhabditis* ed *ascaris nigrovenosa*.

Gli stessi esperimentatori hanno riconosciuto analoghi cambiamenti nel *cucullanus elegans* parassita comunissimo del pesce Persico, e nell'*ollulanus tricuspis*, parassita della mucosa stomacale del gatto. Si è provato a far ingoiare alcuni di questi individui ad un sorcio e di lì a qualche tempo si è fatto mangiare il sorcio dal gatto. In breve si sono trovati gli individui di questo elminto profondamente impiantati nel tessuto musculare del gatto, e talora in tanta abbondanza da produrre l'aspetto d'una tutercolosi miliare. La *trichina cyprinorum* impropriamente chiamata trichina ed il *dochmius trigonocephalus* dell'intestino del cane, hanno pur essi offerto metamorfosi ed abitudini analoghe.

La chimica organica ci offre un lavoro del sig. Fremy sulla materia colorante delle foglie delle piante. Egli aveva già decomposto la clorofilla in due sostanze, una gialla solubile nell'etere, che avea chiamato *filloxantina*, l'altra azzurra solubile nell'acido cloridrico, la *fillocianina*. — Secondo gli ultimi suoi studi la clorofilla sarebbe una specie particolare di corpo grasso colorato, che per l'azione delle basi energiche subisce quasi una saponificazione; ed in questo corpo grasso la filloxantina, corpo neutro giallo, farebbe la parte della glicerina, e l'acido fillocianico sarebbe l'acido grasso colorato in verde bluastro. La filloxantina possiede un potere tintorio considerevole, che può essere paragonato a quello dell'acido cromico. Questo principio colorante differisce completamente da quello che esiste nella maggior parte dei fiori gialli, perchè esso prende una magnifica tinta blu per l'azione dell'acido solforico concentrato, mentre nelle stesse circostanze la sostanza gialla dei fiori si colora in rosso. Quanto all'acido fillocianico, esso è insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool e nell'etere dando a questi liquidi un colore olivastro, i cui riflessi sono spesso bronzati rossi o violetti. Tutti i suoi sali sono bruni o verdi, solamente i suoi sali alcalini sono solubili nell'acqua. — Ecco dunque un'analisi che potrà metterci sulla via di spiegare le diverse tinte che prendono le foglie nelle diverse piante e nei varii stadii della vita, e due sostanze che presentano uno svariato assortimento di colori, dei quali forse potrà profittare l'industria.

Il sig. Marco Ceselli presenta un nuovo fotometro consistente nel vario effetto d'illuminazione che presentano le due facce inclinate di un prisma verticale rischiarate da due differenti luci. Un tubo che circoscrive il campo di osservazione ed il cui asse è normale allo spigolo di separazione lascia vedere queste due faccie. Quando esse siano ugualmente rischiarate non si ha l'effetto del rilievo, perchè ad ottener questo non basta la visione binoculare ma occorre ancora la gradazione delle tinte. Se le due facce sono inegualmente rischiarate, il prisma osservato presenta una superficie divisa in due d'ineguale illuminazione, e nella quale lo spigolo del prisma formerà la linea di separazione. Nel caso d'eguale illuminazione delle facce, ed in cui per conseguenza la linea di separazione sparisce, l'intensità rischiarante delle sorgenti luminose sarà in ragione diretta dei quadrati delle distanze loro dallo spigolo del prisma. L'esperienza darà ragione dell'utilità di questo semplicissimo congegno, il quale peraltro non è che una modificazione del fotometro di Ritchie, ed, affrettiamoci a dirlo, non risolve ancora il problema di costrurre un buon fotometro. Finchè gl'istrumenti di fisica richiederanno un giudizio de'sensi, essi saranno sempre incompleti e la scienza progredirà poco in quel ramo. Ogni istromento d'osservazione per cominciare ad esser buono, deve finire con un indice che si muova sur un quadrante o sur una scala, e l'occhio dee leggere, non dee giudicare.

In fatto di congegni, una idea semplice, ma che certo non mancherà d'esser presa in seria considerazione, è la proposta di un nuovo inviluppo per le corde telegrafiche sottomarine, fatta dal signor Roux e presentata all'Accademia delle Scienze di Francia dall' ammiraglio Paris. Noi siamo ancora tutti sotto l'impressione dell'ultima prova dell'immersione della gran corda transatlantica fallita nella scorsa estate. Le avarie che accadono in questa difficile operazione, succedono specialmente nell'immersione ed evidentemente dipendono da ciò che la corda pendente durante la posa soffre un immenso stiramento per effetto del suo proprio peso, e benchè le dimensioni del suo inviluppo siano messe in rapporto colla sua resistenza, essa però fila sempre troppo; onde occorrono congegni che la trattengano affine di non immergerne più del bisogno; e questi congegni deteriorano la corda, la quale nella gran velocità che acquista può facilmente essere spezzata sotto lo stringimento del freno che la trattiene. Ora il signor Roux osserva che questi inconvenienti sarebbero tolti se la corda non pesasse troppo; cioè a dire se la differenza di gravità specifica fra il peso suo e quello dell'acqua nella quale s'immerge fosse meno grande che non è attualmente. Egli dunque propone di ricuoprire la corda telegrafica di un inviluppo specificamente più leggero dell'acqua di mare; cosicchè la corda che quasi galleggia sull'acqua verrebbe ad immergersi a poco a poco. Questo inviluppo egli lo troverebbe nella sparteria. Lo sparto è un giunco che cresce facilmente in molti luoghi, ed in Algeria se ne fa grande uso nella fabbricazione di corde per la marina. Esse offrono una grande resistenza, non imputridiscono che molto lentamente, anche non incatramate reggono molto allo sfregamento e galleggiano sull'acqua. La corda telegrafica inviluppata in una fodera di sparteria presenterebbe le condizioni volute. Il volume della fune resterebbe notevolmente accresciuto, e ciò imbarazzerebbe un poco nel carico della corda; ma questa difficoltà di second'ordine sarebbe largamente compensata dai vantaggi che se ne sperano. L'ammiraglio Paris che ha presentato all'Accademia delle scienze di Francia l'idea del signor Roux ha pure offerto dei saggi di corde così preparate.

(*Continua*)

Finora non è riuscito di prendere alcuna deliberazione su quest'oggetto, che occupò tre sedute. Si crede che i lavori della conferenza dureranno ancora due o tre mesi.

Gli ultimi ragguagli da Bairut riferiscono che le ostilità continuano nel Libano. Si ritiene che per farvi cessare l'opposizione saranno necessari energici provvedimenti ed anche concessioni rilevanti. Emin pascià, comandante militare della Siria, si è recato a Costantinopoli, e pare che il suo viaggio stia in relazione colle cose del Libano, sulle quali si attendono da lui utili schiarimenti e consigli.

GRECIA. — Si scrive allo stesso *Osservatore Triestino* da Atene in data 3 marzo:

I signori Bulgaris e Canaris furono veduti tre giorni fa andare a palazzo per presentarsi a S. M.; tanto bastò perchè cominciasse a farsi sentire le voci di un probabile cangiamento di Ministero.

Non esisterebbe tale probabilità se non fosse insorto uno scandalo fra il sinodo greco ed il Governo.

Eccone la cagione: Il Governo nominò quattro nuovi vescovi per le sedi vacanti; le nomine furono sancite dal Re; ma ecco che il sinodo rifiuta di riconoscere i nuovi vescovi, e perciò il Governo si trova ora offeso ed esposto: o dovrà persuadere il sinodo a riconoscerli, o dovrà dare le sue dimissioni. Si crede generalmente che a motivo di questa differenza insorta, il Re invitò il signor Bulgaris, per domandargli il suo parere. Le nomine dei quattro vescovi sono eccellenti, ma sgraziatamente anche il nostro clero ha le sue passioni politiche. Il ministero della giustizia è ancora vacante; pare che il signor Zervos, a cui fu offerto questo posto, non voglia ancora decidersi ad accettarlo.

L'eruzione vulcanica presso l'isola di Santorino continua; secondo le ultime notizie, alle coste dell'isola di Melos la temperatura del mare è di 60 gradi R. Il re si recherà la settimana ventura a Santorino; gli ambasciatori hanno spedito sopra luogo alcuni legni da guerra per ogni evento.

È atteso in Atene il principe ereditario della Danimarca, fratello del re Giorgio. Il principe visiterà, dicesi, la Grecia e poi l'Egitto.

Temesi che possa avvenire nelle miniere di Laurion qualche sanguinosa rissa fra i lavoranti della Compagnia francese ed alcuni contadini, i quali pretendono d'essere proprietarii del terreno, dove sono situate le suddette miniere. Iersera il Governo inviò colà un distaccamento d'infanteria affin di prevenire una rissa, poichè dicesi che le due parti contrarie fossero pronte ad azzuffarsi.

STATI UNITI. — Leggesi nel *Times* dell'8:

Disse il grande oratore ateniese che la Provvidenza veniva in aiuto della repubblica meglio della repubblica stessa. Così può dirsi degli Stati Uniti. Quando ferveva la guerra civile, in mezzo ai corrucci del passato, e tra le apprensioni dell'avvenire essi elessero il Magistrato supremo. Come avviene in tali occasioni, la scelta popolare cadde sopra due uomini differenti, uno rappresentante del partito moderato, l'altro tra le file del più estremo partito della repubblica. Il primo fu Abramo Lincoln, egregio e nobilissimo uomo, che per quattro anni visse in mezzo alle più grandi difficoltà, e suscitò molta opposizione; il secondo fu un uomo che aveva passato i primi anni della sua giovinezza esercitando un'arte meccanica, che aveva imparato a leggere assai provetto, e che era in voce di essere il rappresentante più violento delle aspirazioni del suo partito. La mano di un assassino spense la vita di Lincoln, e tutti ansiosi pensavano al suo successore. La guerra era per finire; ma un'impresa molto più ardua toccava al nuovo presidente. Il popolo vide di malavoglia che il più alto ufficio della repubblica fosse affidato ad un uomo giudicato poco idoneo a vincere le difficoltà che lo circondavano. Il più insigne uomo d'America non era assai forte per l'impresa erculea che doveva assumere Johnson. Chi chiude l'êra di una rivoluzione fa opera più grande di chi la comincia o la dirige. Era arduo prevedere lo svolgimento della contesa tra il Nord e il Sud, e se dopo tanto sangue sparso potesse durare l'Unione. Le relazioni estere della repubblica erano irte di difficoltà; i feniani si ingegnavano di condurla a muovere guerra all'Inghilterra, e i comandanti dell'esercito tentavano di romperla con la Francia.

In congiunture siffatte, or è un anno, Johnson salì alla presidenza; e da prima si è contentato di equilibrare un partito con l'altro, di accarezzare alternativamente le speranze di uomini fatti dalla vittoria indomiti e tirannici, e di altri riottosi e turbolenti perchè prostrati dalla sconfitta. Il partito abolizionista avea vinto, e volea spinger la vittoria oltre i limiti suoi. Dimentico che la guerra fu combattuta solo per salvare la Unione, fantasticava di dare agli schiavi gli stessi diritti politici de' loro antichi padroni. Si opponevano a rimettere il Sud nella Unione, e volevano conservare il potere anco sagrificando la libertà e l'unità della grande repubblica. Ma finalmente Johnson ha stimato che era giunto il momento di agire. Un comizio popolare tenuto a Washington aveva approvato la sua politica. Egli colse quell'opportunità per fare un discorso che non si è spesso udito in America, discorso schietto di ornamenti oratorii e di metefore, ma che afferma la risoluzione imperterrita e i più sani principii, nella più semplice forma possibile. Disse che l'Unione sarà salva; non ha mai mutato opinione; vuol salvare la sua patria e la Costituzione combattendo i separatisti del nord e del sud. Si tenta ora con molto pericolo di raffermare il potere nelle mani di pochi. Quei che impediscono la ricostituzione dell'Unione, distruggono i suoi principii fondamentali come chi la combattè in campo. Nominò Stevens, Summer e Phillips; disse che nè amici, nè nemici potrebbero atterrirlo. Fu minacciato di morte; forse il sangue sparso non bastava; pensassero però che il sangue feconda la fede, non la spegne.

Siffatto linguaggio si avvalora in bocca di un presidente, che sta sul corpo di un altro assassinato. Noi ammiriamo la costanza e i virili propositi di tanto uomo. Egli compie, quanto altro mai, degnamente una grande missione. Il destino di milioni d'uomini sono in sua mano; ed ei non è minore della sua situazione. I suoi avversari sono molti nelle due Camere; sono sostenuti da molti Stati, dispongono a loro posta dei Comitati. A tutto questo il presidente oppone il veto e la sua indomita risoluzione. Il popolo americano deve giudicare se era prezzo dell'opera combattere; pugnò per l'Unione ed ora gran parte pare proclive a metterla in forse. Noi auguriamo al presidente la fortuna nella sua missione di giustizia, nessun uomo l'ebbe mai sì insigne; è meglio cadere per una causa tanto nobile, che inaugurare la politica della tirannide, della confisca e della proscrizione.

METEOROLOGIA ITALIANA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Direzione di statistica).

Osservazioni occorse nella terza decade di gennaio.

In tutta la decade la pressione atmosferica si mantenne di molto superiore alla media annua, avendo essa oscillato fra mill. 764 e mill. 774, e la media decadica ridotta a livello del mare, risultando prossima a mill. 700 in tutte le parti d'Italia. Prevalsero però anche d'assai i giorni sereni ai nuvolosi. Dal 21 al 22 crebbe ovunque, ma di poco, la pressione barometrica, la quale nel dì 23 subì una rapida calata, più sentita però nella parte orientale e centrale d'Italia, dove il cielo, rannuvolatosi, diede pioggia in più luoghi in quel dì e nella notte successiva. Dopo il mezzodì del 24 sino al 27 l'atmosfera si rasserenò e si tenne serena in ogni parte, e la pressione aumentò di nuovo e si mantenne alta, soffiando un forte vento di ponente o di NO nell'Italia settentrionale ed occidentale, e di tramontana o di NE nell'Italia centrale e meridionale. Ed anche il mare si mostrò agitato il 24 a San Remo, a Livorno ed a Portoferrajo, ed il 26 e 27 fu agitatissimo a Palermo ed a Reggio di Calabria. Dal 28 al 31 il barometro offriva una lenta calata, ma un po' più sentita il dì 30, in cui cominciarono ad insorgere delle nubi, le quali diedero acqua in più luoghi nel giorno successivo (il 31), nel mentre il vento piegava alquanto verso mezzodì o verso SE. La più forte elettricità atmosferica si ebbe nei giorni 21 e 22, e nei giorni 27 e 28. Nel dì 21 a Livorno fu notata una perturbazione nel declinatorio. A Roma codesta perturbazione fu rilevante in tutti e tre gli apparati magnetici; mentre la componente orizzontale subiva un rapido decremento, la componente verticale offrì un notevole aumento, ed il declinometro calò pure bruscamente. Anche dal 24 al 25 e dal 27 al 28 furonvi a Roma analoghe perturbazioni, ma molto meno forti. A Forlì nella notte dal 28 al 29 verso il tocco, fu avvertita una leggiera scossa ondulatoria nel suolo.

Sebbene anche in questa decade la temperatura siasi mantenuta elevata più assai del consueto, poichè anche ad Aosta la minima discese a pochi gradi sotto lo 0°, è però notevole che nei giorni 23 e 24, e dal 29 al 31 la temperatura fu, in media, un po' più elevata che negli altri dì, appunto allorquando il barometro offriva un moto di discesa.

Codesta straordinaria altezza media barometrica, accompagnata da una pur straordinaria mitezza di temperatura, è un fatto apparentemente eccezionale, il quale però trova ragione in ciò che contemporaneamente nell'Europa settentrionale la pressione fu minore del consueto, ed invece nell'America settentrionale si verificarono giornate straordinariamente fredde.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Regia università degli studi di Torino. - *Esame di concorso per un posto di chirurgo-ostetricante fondato dal medico* GATTI. — Il medico Giovanni Stefano Gatti da Casorzo, provincia di Casale, con codicillo 23 marzo 1825 legava l'usufrutto dei beni stabili ivi additati ed ora producenti approssimativamente l'annuo reddito di lire *mille* a favore d'un chirurgo che dovesse esercitare specialmente l'ostetricia a benefizio delle povere partorienti nei comuni d'Altavilla, Casorzo, Fubine, Viariggi e Vignale, e dare inoltre qualche istruzione pratica a quelle donne che nell'occasione dei parti naturali sogliono darsi scambievoli aiuti, da eleggersi il medesimo, previo esame di concorso, data la preferenza, a meriti uguali, ai parenti del fondatore ed ai nativi di Casorzo.

Ora che il signor dottore Domenico Tibone, per la sua nomina a professore ordinario di Ostetricia teorico-pratica in questa R. Università, ha dato la sua rinuncia al detto posto ed il Municipio d'Altavilla l'avrebbe accettata, come consta da reppresentanza di quel sindaco a questa rettorìa, per cui il posto medesimo si sarebbe reso vacante, e si dovrebbe nuovamente conferire secondo la mente del fondatore, si notifica quanto segue, cioè:

1° Nel giorno di lunedì 4 del prossimo mese di giugno ed alle ore 8 antimeridiane avrà principio in questa regia Università l'esame in iscritto di concorso al posto di chirurgo-ostetricante, come sovra istituito dal medico Gatti;

2° L'esame sarà dato anche verbalmente da tre professori della Facoltà medico-chirurgica da designarsi ulteriormente e durerà tre quarti d'ora, oltre il tempo necessario per la lettura dei lavori per ciascuno degli aspiranti;

3° Coloro che aspirano a conseguire la suddetta nomina dovranno presentare, entro tutto il mese di maggio prossimo, alla segreteria di questa regia Università:

A. Un certificato di buona condotta, cioè un certificato giudiziario di penalità, che sarà rilasciato dal tribunale nel cui territorio giurisdizionale sarà nato il concorrente, conformemente a quanto è stabilito dal regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865 e dalla lettera-circolare del Ministero di pubblica istruzione, in data 5 febbraio 1866;

B. Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita o confermata in una delle Università dei regi Stati, in cui sia anchè compresa l'approvazione a chirurgo-ostetricante;

C. I titoli giustificanti o la agnazione col fondatore del lascito, o la nascita in Casorzo per quelli aspiranti, che a parità di merito, debbono avere la preferenza, secondo la volontà del fondatore medesimo;

4° Quegli, che secondo le norme anzi indicate sarà vincitore, riceverà dal rettore della regia Università un'apposita dichiarazione;

5° Il vincitore dovrà poi, per mezzo del signor regio provveditore agli studi della provincia d'Alessandria, trasmettere un ordinato del Consiglio comunale d'una delle cinque terre sovra designate, dal quale risulti che fra il termine di due mesi dal giorno della seguita nomina, vi ha egli fissato la sua residenza. Ricevuto tale ordinato, il vincitore sarà nominato definitivamente al posto di cui è parola;

6° In fine il dottore medico-chirurgo nominato dovrà esercitare specialmente la ostetricia a beneficio delle povere partorienti nei summentovati cinque comuni e dare l'istruzione sopra accennata, giusta quanto ha disposto il testatore e secondo il prescritto dal R. Biglietto 18 gennaio 1834.

Torino, 4 marzo 1866.

D'ordine del signor Rettore
Il Segretario capo. avv. ROSSETTI.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — *Adunanza della sezione di scienze, 1° marzo* 1866. — Il socio profess. D. Mazzini legge la prima parte d'una sua dissertazione sull'*umano progresso*, nella quale espone e svolge il concetto del progresso in generale: dimostra che questo, importando successione e perfettibilità, esclude l'essere assoluto infinito ed eterno, e comprende necessariamente tutte quante le cose che negli ordini dello spazio e del tempo hanno esistenza e vita, e che il progresso, avendo sua ragione nella perfettibilità, è vario secondo i varii gradi della perfettibilità delle cose. Distingue nell'universo gli esistenti che hanno *ragione di fine* e sono *morali* da quelli che hanno soltanto *ragione di mezzo* e costituiscono il mondo che domanda *strumentale*: divide il mondo strumentale in due grandi ordini di cose, la natura *insensata* (organica ed inorganica) e la natura *sensata* priva di coscienza e di vita razionale: mostra quale specie di progresso sia propria dell'una e dell'altra, e ne accenna le differenze. Svolge la perfettibilità propria dell'uomo e il progresso di cui è capace, descrive l'eccellenza dell'uomo, e quanto sia superiore a tutte le terrestri cose. Dimostra che come la perfettibilità dell'uomo si esplica e si compie liberamente, così libero è pure il progresso; e perciò come egli può progredire e migliorare, così può retrocedere e peggiorare; ma il peggioramento o regresso ha un limite e non può lungamente durare, perchè contrario al fine supremo della creazione. Descrive l'uomo nello stato selvaggio, e i primi suoi passi verso il progresso, a cui per natura è spinto prima dalla necessità, di poi dall'utile, ed infine dal dovere. Espone la serie successiva dei progressi nelle industrie, nelle arti e nelle scienze, ed accenna principalmente quelli dell'agricoltura, delle manifatture, dell'architettura, del commercio, dei traffici, della navigazione, delle scienze filosofiche e matematiche, della filosofia della storia, della filologia comparata, dell'astronomia, della fisica, della chimica, della medicina e delle moderne scoperte ed invenzioni scientifiche, artistiche ed industriali. Conchiude mostrando che il moderno progresso è superiore all'antica civiltà, perchè ha trovato modo di perpetuare i suoi conquisti e perchè ormai l'uomo non può più distruggere l'opera dell'uomo.

Il segretario della sezione di scienze:
F. RUFFINI.

Movimenti militari. — Il terzo battaglione del 63° reggimento di fanteria fu trasferito a Milazzo. (*Ital. Milit.*)

— In occasione della riapertura delle Facoltà di Lione il signor Heinrich, professore di letteratura straniera alla Facoltà di lettere, pronunciò un discorso, dal quale togliamo i seguenti ragguagli intorno alle università tedesche.

In Alemagna l'insegnamento superiore si dà in tre modi designati, giusta il linguaggio un po' scolastico rimastovi dal Medio Evo, coi tre avverbi latini *publice*, *privatim* e *privatissime*. Le lezioni pubbliche si fanno sottosopra al modo delle nostre Facoltà; il professore parla in una sala aperta a tutti; con questa differenza che siccome, malgrado la pubblicità, l'uditorio è principalmente composto degli allievi che i corsi privati aggruppano attorno alla Facoltà, le lezioni hanno quasi sempre carattere dogmatico. È questa però la forma meno frequente dei corsi. La base reale delle università è l'insegnamento particolare, cioè il privato. Nulla v' è di più pratico e ad un tempo più libero che questo insegnamento. Determinato nel suo complesso dal titolo della cattedra occupata dal professore è poi regolato ne' suoi particolari dai bisogni stessi degli allievi che vanno a sollicitarlo. Tutti gli allievi hanno ricevuto l'educazione classica, attestata da un diploma che chiamano *certificato di maturità*, il quale corrisponde presso a poco al nostro diploma di baccelliere in lettere. A questa base essi vogliono aggiungere nozioni più profonde di questa e quella scienza. Il maestro regola, in piena cognizione di causa, il suo insegnamento sulla capacità degli uditori e sul fine che si propongono. Egli li raduna più volte per settimana a lezioni che può moltiplicare senza sforzo, perchè non sono che una conversazione familiare sulla scienza alla quale unicamenre intende, e allarga o restringe la sua sfera senza essere impacciato da niun altro programma che l'interesse dell'uditorio. Questo contatto frequente, spesso quotidiano, del maestro cogli alunni riesce a rapidi e grandi risultamenti.

I professori delle università dividonsi in tre classi: professori ordinari, i quali corrispondono ai nostri titolari; professori straordinari e maestri privati. . . . . Il maestro privato ha il diritto di fare il suo corso in una sala dell'università, e di farlo annunziare in coda a quelli degli altri professori nei programmi che sogliònsi pubblicare ogni semestre. Egli è membro dell'università, ma non può essere eletto fra i dignitari e non ha altra retribuzione che quella che gli danno gli allievi. In capo a qualche anno se il suo corso riesce, se nuovi libri lo fanno conoscere, egli può ricevere il titolo e gli stipendi di professore straordinario. Trovansi finalmente in capo alla gerarchia i professori ordinari, i quali posseggono le cattedre della più antica fondazione, quelle che rappresentano le più essenziali parti dell'insegnamento.

Elezioni politiche dell'11 marzo 1866.

Forlì — Eletto Aurelio Saffi, voti 245.

Guastalla — Eletto Massari, voti 328.

Montepulciano — Eletto Servadio Giacomo, voti 243.

Palermo (4° coll.) — Eletto D'Ondes-Reggio, voti 329.

Zogno — Eletto Barca, voti 223.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Moniteur*:

« Le notizie di Bucharest e di Jassy constatano l'accordo che regna fra i diversi partiti nei Principati per assicurare il mantenimento dell'ordine, che del resto non è mai stato turbato per un solo momento.

« La Camera ed il Senato hanno nominato dei commissari accreditati presso le grandi potenze. »

— L'*Indépendance Belge* ha da Bucharest il seguente telegramma in data dell'8:

Le notizie allarmanti riguardo alla Moldavia sono prive di fondamento.

L'adesione della Moldavia e della Valacchia alla rivoluzione di Bucharest è completa.

— Un telegramma di Jassy in data dell'8 al *Neu. Fremdenblatt* di Vienna dice che era entrata in Jassy l'avanguardia delle truppe che devono rinforzare la guarnigione di quella città.

— L'*Abendpost* di Vienna smentisce la notizia che alcuni generali austriaci altolocati abbiano avuto una missione politica presso le diverse Corti tedesche.

— Nella seduta dell'8 marzo la Dieta croata ha discusso il rescritto reale del 27 febbraio: essa ha adottato la proposta della Commissione di mandare una deputazione di dodici membri a Pesth.

— Le condizioni dell'Irlanda sono ben lontane dal migliorarsi; nell'armata e fra la gente della polizia hanno luogo continui arresti.

Malgrado la sospensione dell'*habeas corpus*, i feniani sono arditi più che mai.

La notte del 6 si tenne un conciliabolo nella casa N. 7 Cork-Hill, alla distanza di pochi metri appena da Dublin-Castle e dell'ufficio centrale della polizia.

I constabili, che ne erano stati prevenuti, fecero ventisette arresti. (*France*)

— In una riunione del partito conservatore, tenutasi il giorno 8 a Londra, è stato deciso di non fare alcuna opposizione al progetto di riforma elettorale nella seduta di lunedì, ma di aspettare alla seconda lettura. (*Havas*)

— Leggesi nella *Indépendance Belge*, in data 20 febbraio da Nuova York:

Corre voce, secondo la *Tribune*, che Bancroft, l'autore del discorso contro la Francia, l'Austria e l'Inghilterra, che sollevò tanti sdegni, sia nominato segretario di Stato in luogo di Seward.

— Il generale Sweeney ha sottoposto al Congresso dei feniani, a Pittsbourg, tutte le particolarità di un piano militare. Si crede che sia un progetto per invadere il Canadà. Quel progetto è stato approvato da un comitato militare feniano in ogni Stato.

— La *Patrie* ha in data 9 marzo:

Tutti i giornali inglesi pubblicano lunghe analisi del discorso pronunciato dal presidente Johnson. Essi avvalorano quello che avevamo previsto, cioè che il presidente è deciso a sfidare il partito radicale, e non rimuoversi dalla sua politica favorevole al Sud. Le minaccie d'assassinio, venute dalle file de' radicali, non lo faranno desistere dal suo proposito.

A Washington e a Nuova York vi sono stati due *meeting*, per sostenere il presidente. Inoltre un comitato de'principali cittadini della metropoli commerciale degli Stati Uniti si è riunito per intendersi col presidente intorno ai modi più idonei di ricostituire il Sud.

— Si legge nella *Patrie* del 10 corrente intorno al nuovo partito rivoluzionario nella China detto dei Nienfei:

Questi nuovi insorti si sono sostituiti ai Taepings, e sono terribili quanto essi. Fanno parte della società del Neunphar bianco, la più antica e la più importante società segreta della China. Sono state mandate truppe europee, e munizioni a Hang-Koo, l'8 febbraio, per difendere il paese che abitano molti negozianti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Corpo legislativo. — Thiers attacca con un lungo discorso la politica commerciale del Governo; crede che essa abbia danneggiato l'agricoltura. Rouber, rispondendo a Thiers, dimostra come il commercio sia un grande istrumento per lo sviluppo dell'agricoltura. La Camera respinge l'emendamento con 192 voti contro 37.

Parigi, 11.

Leggesi nel *Moniteur*:

Le notizie del Messico annunziano diversi successi ottenuti dalle truppe imperiali messicane. Lo stato generale del paese va migliorando.

Berlino, 11.

La *Gazzetta del Nord* dice che è assurdo il supporre la probabilità di una guerra tra l'Austria e la Prussia. Le guerre non si fanno più in causa di dissensi tra i gabinetti, ma solamente quando trattisi per questioni di grandi interessi nazionali. La *Gazzetta* termina dicendo che le circostanze che accompagnarono la guerra dei Ducati dimostrano la necessità di richiamare l'attenzione della Germania sulla questione della riforma federale.

Londra, 11.

Dicesi che l'Austria abbia chiesto i buoni uffizi dell'Inghilterra per accomodare le questioni pendenti colla Prussia e che lord Clarendon abbia rifiutato di accondiscendere a tale domanda.

Vienna, 11.

Leggesi nella *Gazzetta di Vienna:*

Il duca di Gramont, nel rimettere al principe ereditario il gran cordone della Legion d'onore, disse che le due nazioni devono vedere con eguale soddisfazione questa testimonianza di stima e di amicizia che unisono le due Corti, come pure vi scorgeranno il reciproco desiderio di rendere più stretti i vincoli che uniscono i due popoli, i quali vincoli non tarderanno a moltiplicarsi sotto la benefica influenza delle convenzioni da stipularsi, che saranno egualmente utili per l'Austria e per la Francia. S. M. l'imperatore rispose che vedeva con soddisfazione tutto ciò che può rendere più stretti i vincoli fra i due paesi e che si univa ai voti espressi dall'ambasciatore.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Le lion amoureux.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *Il Barbiere di Gheldria.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 11 *marzo* 1866 *a ore* 3 05 *di sera.*

Altezza barometrica di 755 mill. sul golfo di Botnia; di 765 mill. a Nairn, Berlino, Firenze, Barcellona e a Tarifa; di 773 mill. a Brest. Vento nord-est debole in Francia.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 marzo 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		62 10	62 05	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » ott. 65		39 40	39 30	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » »	1000	» »	» »	» »	» »	1635	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	1410	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	110 »	106 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	61 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	57 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	203 1/2	203 »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	63 1/2	63 1/4	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	275 »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	62 50	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 60	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
ROMA	30	192 »	189 »
BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/3
ANCONA	30	99 2/3	99 1/4
NAPOLI	30	99 2/3	99 1/4
MILANO	30	99 2/3	99 1/4
GENOVA	30	99 2/3	99 1/4
TORINO	30	99 2/3	99 1/4
VENEZIA ef. g.	30	246 »	244 »
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
PARIGI	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
LIONE	90	99 1/2	98 3/4
MARSIGLIA	90	99 1/2	98 3/4

Sconto Banca 7 %.

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 62 05 — 62 10 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato d'iscrizione di n° 10 azioni (vecchie) della Banca Nazionale, rilasciato dalla sede di Genova, il 30 giugno 1865, sotto il n° d'ordine 827, in capo al signor Maurogordato Giorgio M. di Livorno (Toscana).

Essendo stato domandato al Consiglio superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da un altro, portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 10 marzo 1866. 595

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 27 corrente marzo alle ore 12 meridiane in questo palazzo municipale la 20ª estrazione semestrale di n° 16 obbligazioni in estinzione del prestito contratto sulla Cassa del commercio e dell'industria, credito mobiliare, da venire rimborsate al valore integrale di lire 500 ciascuna, cogl'interessi al 31 corrente mese.

Alessandria, marzo 1866.

Il sindaco
Barberis.

590

SOCIETÀ ANONIMA DEGLI OMNIBUS

È convocata l'assemblea generale di tutti i sottoscrittori delle azioni della Società Anonima degli omnibus per il dì 17 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nello studio del signor avvocato Silverio Giorgetti, posto in via Bentaccordi, n° 2, di questa città.

Tale adunanza è convocata agli effetti di che nell'articolo 136 del Codice di commercio, che è del seguente tenore (ivi) « I promotori tosto adempite le prescrizioni sopraccennate devono convocare gli azionisti in assemblea generale, la quale

1° Riconosce e approva il versamento delle quote sociali ed il valore delle cose mobili ed immobili conferite, se è stato determinato;

2° Discute ed approva lo statuto sociale, se non è stato accettato al tempo delle sottoscrizioni;

3° Nomina nelle società anonime gli amministratori, se non sono stati designati nell'atto, a cui furono apposte le sottoscrizioni. »

11 marzo 1866.

Pei promotori:

R. Bonaccorti.
Dario Del-Vivo.
Carlo Belforti.

596

REGIO ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Si notifica, che al mezzodì del 20 marzo p. v. in Torino e nell'uffizio della prefata Amministrazione, posto al n° civico 6 della via di San Maurizio, seguirà la vendita ai pubblici incanti del podere denominato *Bergera*, situato sulle fini di Vigone, circondario di Pinerolo, della superficie di ettare 36 89 80, pari a giornate 96 83 6, al prezzo offerto di lire 78,000.

Le condizioni dell'asta sono visibili tanto presso l'uffizio dell'Economato generale predetto, quanto in Vigone presso il signor regio subeconomo D. Michele Cortazza.

Torino, il 22 febbraio 1866. 465

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il dì 27 marzo corrente in Livorno, nelle stanze dei pubblici pagamenti a ore 12.

All'oggetto:

1° Di prendere in esame il rendimento di conti a tutto il dicembre 1865 e le relative proposizioni;

2° Di procedere all'elezione di 3 consiglieri in rimpiazzo dei signori David Levi, Luca Mimbelli e Angiolo Uzielli, designati dalla sorte ad uscire d'ufficio;

3° Di deliberare sulla proposta presentata da dieci azionisti in data del 3 marzo corrente, così concepita:

« L'articolo 5 degli statuti sarà modificato come segue:

« La Società potrà essere sciolta anche prima del termine stabilito per la « sua durata ove si verifichi la perdita di una quarta parte del capitale effet- « tivamente versato. »

Della quale proposta il Consiglio ordina la pubblicazione ai termini dell'articolo 23 dello statuto sociale, colla dichiarazione di procedere a tale pubblicazione per uniformarsi allo statuto stesso, senza intendere in verun modo di farla propria.

Articolo 18. — L'adunanza generale regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno un mese prima, o che consegneranno venti azioni all'amministratore della Società, che ne rilascierà ricevuta almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Articolo 19. — Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto ad un voto.

Quello che possederà il doppio del detto numero, avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Articolo 20. — I soci proprietari di azioni depositate contro certificato nominativo, potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale, da conferirsi validamente anche per lettera.

Articolo 21. — L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita, quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Articolo 23. — L'ordine del giorno sarà stabilito dal Consiglio amministrativo e non potranno esservi portate se non che le proposte del Consiglio medesimo e quelle presentate per iscritto almeno 15 giorni prima dell'adunanza e sottoscritte da dieci azionisti aventi il diritto d'intervenire alla medesima.

Non potrà mettersi in deliberazione alcuna proposta, fuori di quelle portate all'ordine del giorno.

Le azioni potranno ancora essere depositate in

Firenze, presso la succursale della Cassa stessa;

Genova, presso la Cassa di sconto;

Torino, presso il Banco di sconto e sete;

Milano, presso il signor A. Uboldi fu G., i quali rilascieranno certificati che potranno essere depositati nella Cassa della Società in luogo delle azioni.

Il presidente
Eugenio Levi.

409

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

Si rende noto e pubblicamente manifesto, come con pubblico istrumento ricevuto ai rogiti del notaro Luigi Vita di Pescia del dì 29 novembre 1865, il signor Leopoldo del signor Pasquale Guidi, possidente e commerciante domiciliato in Altopascio comunità di Montecarlo, dal di lui genitore restasse prosciolto dai vincoli della di lui patria podestà, all'effetto che in avvenire possa validamente disporre delle cose sue, contrarre qualunque obbligazione e generalmente fare ed operare tutto quello e quanto può farsi ed operarsi legittimamente da chi è considerato dalle leggi come di sua piena ragione e non soggetto all'altrui patria podestà.

D'Altopascio li 3 marzo 1866. 593

Per la verità Dott. Giuseppe Guidi

Dichiarazione d'assenza (2ª pubblicaz.)

Sull'istanza dei presunti eredi, il tribunale civile di Chiavari con decreto 24 maggio 1864 dichiarava accertata a partire dal 1849, l'assenza di Girolamo Roncaglioli fu Vincenzo, nativo di Rapallo.

Chiavari 10 marzo 1866.

597 G. Delpino, *proc.*

Gli azionisti della Società in accomandita sotto la firma fratelli Baudini fu Emanuele e compagnia per la coltivazione delle miniere di lignite nella valle del Tanaro e nei comuni di Perlo, Nuceto, Bagnasco e Massimino sono nuovamente convocati per le ore nove antimeridiane del 5 aprile prossimo venturo nello studio del procuratore capo Paolo Gurgo sito in Torino, via Milano, n° 10, per sentire la relazione della Commissione stata nominata nell'assemblea del due marzo corrente per la revisione dei conti sociali.

Torino, 10 marzo 1866.

Per l'ufficio di presidenza dell'assemblea

600 P. Gurgo, segretario.

AVVISO.

Colla privata scrittura del dì 27 febbraio 1866 autenticata dal notaro Dugi, e registrata a Livorno li 6 marzo 1866, libro 17, vol. 40, n. 580, con L. 6 60, a Somazzi la ditta vegliante in Livorno nei nomi I. di S. Fernandes, si è sciolta ed è stato incaricato della liquidazione della medesima Emanuel del fu Isach Fernandes.

Livorno li 6 marzo 1866.

592 Emanuel Fernandes.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Antonio e Caterina fratello e sorella Elia, dimoranti in questa città, quest'ultima moglie di Gioachino Pavia, da cui è autorizzata a stare in giudicio, e che eleggono domicilio in Torino, presso il procuratore-capo Andrea Crudo, via Corte d'appello n° 13, piano 1°, questo tribunale civile con suo decreto delli 29 scorso gennaio dichiarò l'assenza da questi regi Stati del Gio. Elia, fu Domenico, già dimorante in questa città e mandò pubblicarsi, affiggersi ed inserirsi lo stesso decreto, a mente di legge.

Torino, 8 febbraio 1866.

351 Rebuffatti sost. Caudo.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, proferita il 6 marzo 1866 registrata il 7 detto, è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Achille Banchelli, colla maggiorità dei di lui creditori, nell'adunanza del 20 febbraio scorso, ordinando al sindaco di liberamente restituire al fallito stesso tutti gli effetti, carte, libri ecc. dichiarando il fallito medesimo scusabile e capace di riabilitazione. 591

Seconda pubblicazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 29 maggio 1865, a richiesta di Francesco Lagorio, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Gian Battista Lagorio figlio di detto Francesco nativo di Reppia, comune di Nè migrato per Baltimora.

Chiavari 5 marzo 1866.

598 G. Delpino, *proc.*

EDITTO

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sedente in Camera di consiglio e funzionante da tribunale di commercio, nel giorno 10 marzo corrente ha dichiarato il fallimento di Eugenio ed Enrico fratelli Marracci domiciliati in Lucca, negozianti caffettieri, e della ditta frat. Marracci avente la sua sede principale in Lucca, delegando alla procedura il giudice Isidoro Luschi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaco provvisorio il signor dott. Ernesto Binda, ed ha fissato il giorno 26 del corrente mese di marzo, a ore 12 meridiane, nel locale di residenza del tribunale, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato, e per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla Camera del tribunale suddetto.

Li 11 marzo 1866.

599 Masseangeli

PIA EREDITÀ GALLI TASSI

AVVISO D'INCANTO.

Li amministratori della pia eredità Galli Tassi rendono pubblicamente noto, che al seguito dell'incanto tenuto in questo infrascritto giorno sopra i quattro distinti lotti de'beni designati nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei 22 febbraio scorso, i lotti stessi sono rimasti aggiudicati per le rispettive somme, che appresso:

Il primo lotto consistente in una casa, in via della Colonna, di questa città, segnata di numero 5 pel prezzo di lire italiane 13,600. Il secondo lotto formato di una casa nel vicolo del Guanto o vicolo di San Pierino, segnata di numero antico 970 pel prezzo di L. it. 3,020. Il terzo lotto composto di una bottega ed annessi con mezzanino soprapposto, in via degli Strozzi, n° 2, pel prezzo di lire italiane 16,050 e il quarto lotto consistente in una casa in via Borgo la Noce e via Sant'Antonino, di n° 29, pel prezzo di lire italiane 13,200; le quali aggiudicazioni per altro, a forma de'veglianti regolamenti, non saranno definitive, se non che quando dentro il termine di giorni 15 da oggi non sia stata presentata alcuna offerta che superi di un ventesimo il rispettivo prezzo di aggiudicazione. Viene pertanto assegnato il termine suddetto che va a spirare alle ore 12 meridiane del dì 24 marzo corrente, a chiunque voglia migliorare il rispettivo prezzo di aggiudicazione; avvertendo che l'offerta di aumento non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di ciascuna di dette aggiudicazioni, dovrà essere redatta in carta bollata, per ciascun lotto separatamente e presentata in piego sigillato nel termine che sopra all'amministrazione Galli Tassi residente nel suo uffizio in via Borgo degli Albizzi, al numero vecchio 464, e dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma corrispondente pure al ventesimo dello stesso rispettivo prezzo di aggiudicazione, salve e ferme stanti tutte le altre condizioni inserite nella cartella di oneri, ostensibile insieme con le relative perizie dei signori ingegneri Pietro Rossini e Antonio Torracchi nel detto uffizio, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane. 594